

# Ticket licenziamento se il neopadre si dimette dopo aver fruito del congedo

## Lavoro

Obbligo in vigore sugli eventi che si sono verificati dal 13 agosto 2022

Gli arretrati vanno versati entro il prossimo 16 luglio senza sanzioni e interessi

### Barbara Massara

Il ticket di licenziamento è dovuto dal 13 agosto scorso anche in caso di dimissioni del lavoratore padre assunto a tempo indeterminato che ha fruito del congedo di paternità obbligatorio o alternativo, purché presentate entro un anno di età del figlio. L'obbligo contributivo è la diretta conseguenza del diritto alla Naspi previsto dai commi 1 e 2 del-

l'articolo 55 del decreto legislativo 151/2001 anche in favore del padre dimissionario che si è avvalso di uno dei due congedi di paternità allo stesso riservati.

Lo precisa l'Inps nel messaggio 1356/2023 che completa, sotto il profilo contributivo, l'analisi delle tutele del padre in caso di licenziamento e di dimissioni, che dal 13 agosto scorso sono state rafforzate a seguito delle modifiche introdotte dal Dlgs 105/2022.

Come illustrato nella circolare 32/2023, al padre lavoratore dimissionario che fruisce di un congedo di paternità spettano, in base al comma 2 dell'articolo 55 del Dlgs 151/2001 le medesime tutele legali e contrattuali previste dal comma 1 per le lavoratrici madri, e cioè l'indennità sostitutiva del preavviso nonché la Naspi (oltre all'esonero del preavviso, ma a prescindere dall'utilizzo del congedo).

Nello specifico l'istituto di previdenza aveva precisato, su con-

forme parere del ministero del Lavoro, che, per effetto delle modifiche introdotte agli articoli 54 (divieto di licenziamento) e 55 (dimissioni) del testo unico della maternità e paternità, il diritto alla Naspi spetta al padre dimissionario che ha fruito del congedo di paternità obbligatorio (articolo 27-bis del Tu) e/o del congedo di paternità alternativo in sostituzione della madre assente fisicamente o giuridicamente (articolo 28).

Per effetto del riconoscimento della Naspi in favore di entrambe le casistiche di congedo di paternità, è sempre dovuto il ticket di licenziamento pari al 41% del massimale Naspi, calcolato per ogni 12 mesi di anzianità di servizio (603,20 euro per il 2023) e fino a un massimo di 36 mesi (1.809,3 euro per il 2023).

Fa eccezione, ma solo fino al 31 dicembre di quest'anno, l'interruzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di lavoratore assunto con la qualifica di giornali-

sta, come previsto nella circolare Inps 82/2022.

Conformemente alle istruzioni fornite per le lavoratrici madri dimissionarie nella circolare 40/2020, anche la cessazione del padre dimissionario deve essere codificata nel flusso uniemens con lo specifico codice 1S, con calcolo ed esposizione del contributo secondo le regole ivi previste.

Poiché la decorrenza del nuovo obbligo contributivo coincide con quella delle novità introdotte dal Dlgs 105/2022, cioè con il 13 agosto 2022, per le cessazioni antecedenti la pubblicazione del messaggio del 12 aprile scorso, l'Inps richiede di versare i contributi senza aggravio di sanzioni e interessi entro il 16 luglio prossimo.

Entro il medesimo termine dovrà essere variato anche l'ultimo flusso uniemens trasmesso, con indicazione del nuovo codice di cessazione 1S nonché del codice M400.